

L'eccellenza piacentina alla Società Europea di Cardiologia

Massimo Piepoli ha portato l'esperienza del nostro reparto a 35mila colleghi medici a congresso a Monaco di Baviera

Luigi Destri

PIACENZA

● Piacenza protagonista del congresso europeo di cardiologia che si è svolto in settimana a Monaco di Baviera. Si tratta dell'appuntamento più importante del settore che ha visto la partecipazione di 35.000 medici e sanitari tra cui il cardiologo piacentino Massimo Piepoli in servizio nel reparto di cardiologia dell'ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza e membro attivo della Società Europea di Cardiologia all'interno della quale ricopre un ruolo all'interno della commissione per le linee guida, e nelle associazioni sulla cura dello scompenso cardiaco e sulla prevenzione cardiovascolare. Piepoli, durante un incontro, ha fatto il punto su studi e progetti che il reparto di cardiologia dell'ospedale di Piacenza ha ideato e sta portando avanti. "Le ricerche sull'utilizzo di nuovi farmaci e presidi nello scompenso cardiaco e monitoraggio dei pazienti portatori di pacemaker e defibrillatori sono partite un anno fa - ha spiegato il medico piacentino in Germania - Quindi è troppo presto per avere dei risultati perché sono percorsi che richiedono quattro o cinque anni. L'importante è che questi progetti siano partiti dal nostro ospeda-

le che ospita inoltre il comitato editoriale del Giornale Europeo di Cardiologia Preventiva". E proprio sulla prevenzione Piepoli ha posto l'accento durante la presentazione dei risultati dello studio ATLAS, fotografia sullo stato di salute cardiovascolare nella popolazione europea e confronto tra i diversi servizi sanitari. "I risultati sono in chiaro scuro - chiarisce il professor Piepoli - Quelli positivi hanno confermato una modesta, ma costante riduzione della mortalità totale per la malattia di cuore, (soprattutto grazie al miglior controllo dei fattori di rischio quali fumo e ipertensione). Tuttavia sono emerse forti discrepanze fra le diverse regioni in termini di miglioramento dello stato di salute e di offerta di cure. Ad esempio la mortalità colpisce ormai solo un terzo dei soggetti nelle regioni a reddito elevato, mentre più del 50% nelle regioni meno avvantaggiate dell'Est Europa. Quindi fattori economici giocano un ruolo decisivo in termini di offerta di servizi sanitari e di prognosi - continua il cardiologo piacentino - Il fumo di sigaretta, che appare in declino, rimane un problema importante nei paesi economicamente svantaggiati, dove interessa più del 40% degli individui in contrasto con meno del 30% nei paesi più ricchi. Negli stessi paesi stili di vita meno salutare, e po-



Massimo Piepoli durante il suo intervento a Monaco di Baviera

litiche di educazione sanitaria meno efficaci stanno determinando un'epidemia di obesi e diabetici". Interessante anche lo studio ARRIVE che ha documentato l'inefficacia sia dell'aspirina che degli acidi grassi Omega3 in prevenzione primaria pur in soggetti con fattori di rischio cardiovascolare. "Tale studio coordinato dall'Università di Oxford ha arruolato più di 12.000 adulti per circa 5 anni ed ha visto invece aumentare i sanguinamenti gastrointestinali nei pazienti trattati con aspirina, senza determinare alcuna protezione contro i tumori intestinali, come invece studi osservazionali precedenti avevano ipo-

tizzato. Il medesimo studio ha evidenziato l'assoluta inefficacia degli acidi grassi omega-3 (come quelli che si trovano negli integratori alimentari) su eventi vascolari, tumori o mortalità". Nuove speranze terapeutiche sono emerse dallo studio ATTR-ACT per quanto riguarda l'amiloidosi senile grazie a nuovi farmaci stabilizzanti come la transtiretina, una proteina implicata nello sviluppo di questa malattia. Infine sono state presentate le ultime linee guida Europee sulla cura dell'ipertensione, della malattia cardiovascolare in gravidanza, sulla sincope e sulla rivascolarizzazione cardiovascolare.